Gravissima sentenza a Roma

Ex direttore del «Mondo» condannato a oltre due anni

Accusato per aver pubblicato l'incredibile rapporto dell'ambasciatore Messeri (ora trasferito) sulla situazione portoghese - Neppure la condizionale a Renato Ghiotto

L'ex direttore del settima-nale Il mondo, Renato Ghiot-to, è stato condannato, ieri mattina, a due anni e dicci giorni di reclusione dalla II sezione della corte d'Assise di Roma presieduta dai dottor Emanuele Jezzi. Al giornalista non è stata concessa la con-dizionale.

non è stata concessa la condizionale.

La gravissima decisione dei magistrati romani è stata presa al termine di un processo estremamente rapido e con una camera di consiglio di appena 20 minuti: una specie di record. Eppure il caso da esaminare era estremamente delicato anche perché era nato, in pratica, da una sollecitazione telegrafica addirittura del ministro degli esteri Rumor. A quest'ultimo non era andato giu che il settimanale diretto da Ghiotto avesse pubblicato, nel novembre del 1974, il famoso rapporto che l'allora ambasclatore italiano a Lisbona Girolamo Messeri (ora finalmente trasferito) aveva mandato al ministero degli Esteri sulla situazione portoghese.

Si trattava di un rapporto incredibile: una specie di libello contro il Portogallo che Il mondo ritenne di dover integralmente pubblicare, dopo esserne venuto in possesso con il titolo « Parola di Messeri, Lisbona che pena». Il rapporto, trasmesso con un telegramma-dispaccio riservatissimo, era stato spedito a Roma il 4 ottobre del 1974.

legramma-dispaccio riservatis-simo, era stato spedito a Ro-ma il 4 ottobre del 1974. Dopo la pubblicazione sul settimanale arrivò, il 14 di-cembre, il telegramma molto grave di Rumor alla Procura della Repubblica di Roma nel quale, in sostanza, si chiede-va se non era il caso di inter-venire contro i responsabili della pubblicazione. Successivamente, nel feb-

il chiacchierato diplomatico al centro di dure polemiche per i suoi atteggiamenti apertamente reazionari, presentò querela contro Il mondo
Così, nel capo di imputazione predisposto dal sostituto procuratore Franco Plotino, magistrato molto noto negli ambienti giudiziari romani e al centro di numerose discussioni (è stato uno dei magistrati chiamati in causa per la « ballata delle bobine » mafiose) si parla di tre reati: diffamazione a mezzo stampa ai danni di Girolamo Messeri, procacciamento di notizie concernenti la sicurezza dello stato e rivelazione di notizie. Il secondo reato è stato contestato a Ghiotto perché, dice il capo di imputazione, « si procurava il testo di un rapporto riservatissimo inviato dall'ambasciatore d'Italia a Lisbona al ministero degli Affari Esteri, rapporto di cui era vietata la divulgazione nell'interesse politico, interno e internezionale, dello Siato».

Il terzo reato, « rivelazioni

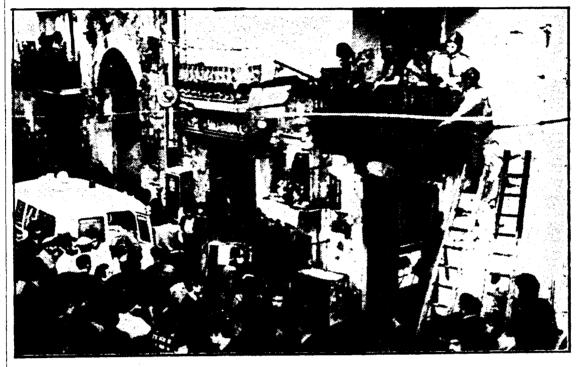
no e internazionale, dello Stato».

Il terzo reato, «rivelazioni
di notizie di cui è vietata la
divulgazione», è stato invece contestato a Ghiotto
«perché il rapporto, di cui la
competente autorità aveva
vietato la divulgazione, era
tato reso nota a mezzo stato reso noto a mezzo

stampa».
Sulla condanna è intervenuto tra gil altri Alessandro
Curzi, della giunta esecutiva
della FNSI, il quale ha di
chiarato che Renato Ghiotto chiarato che Renato Ghiotto
«è stato punito per aver
compiuto con scrupolo il suo
dovere professionale » « So.
no convinto — ha detto, Curzi — che tutto il giornalismo
italiano, le suo organizzazio
ni professionali e sindacali,
sapranno respingere con fermezza e sdegno questo tentativo di intimidazione ». Spaventosa tragedia nel popolare e decrepito quartiere Barra di Napoli

Assediati dal fuoco nella stanza dove vivevano in sette: 5 morti

Sono periti i genitori e tre figli - Il padre era riuscito a mettere in salvo gli altri due bambini, ma poi ha perso i sensi - Era un ex venditore di cozze che aveva messo su un negozietto per vendere elettrodomestici usati sottostante alla casa - Un messaggio di Leone - Il cordoglio della sezione del PCI



Dalla nostra redazione

Spaventosa tragedia la scorsa notte a Barra, grosso quartiere popolare alla periferia della città: cinque persone sono morte nell'incendio della loro modestissima abitazione. Si tratta di un venditore di mobili ed elettrodomestici usati, della moglie e di tre figli. Altri due bambini sono stati salvati dai padre, il quale prima di cadere soffocato dai fumo, è riuscito ad aprire il balcone che si trova a circa tre metri di altezza e da farli scendere in strada ed a consegnarli nelle mani dei primi soccorritori (alcuni vicini di casa): sono rimasti illesi e sono stati poi affidati alle cure dei nonni. La terribile sciagura è avvenuta alle 4,15, quando le fiamme hanno avvolto in una trappola fatale la famiglia di Sabino Genovino, di 54 anni, un ex venditore di di cozze, che ultimamente si occupava di compra-vendita manifesto di lutto è stato affisso a cura della sazione con

occupava di compra-vendita di mobili ed altre suppellet-

di mobili ed altre suppollettili usate.

In via Serino, in una delle
zone più disastrate della città, dove abitava (con la mozile ed i 5 figli) in un unico
vano, aveva adibito a negozio
un terraneo, collegato con una
scala interna alla camera da
letto che si trova al piano superiore. In quel locale si trovavano ammassati cucine a
gas, tavoli di legno, scaldabagni ed altro materiale acquistato di recente.

Illuminava questo modestissimo negozio una lampadina
appesa ad una trave in legno.
Probabilmente — le indastni
per accertare le cause dell'incendio sono ancora in corso
— un surriscaldamento dei fili elettrici, un corto circuito

per accertare le cause dell'incendio sono ancora in corso—un surriscaldamento dei fili elettrici, un corto circuito oppure un mozzicone di sigaretta ha provocato la scintilla che ha dato origine alle fiamme, che — secondo i vigili dei fuoco — devono aver covato per circa un'ora sprigonando molto fumo.

La casa, infatti ne è stata invasa e si è riversato tutto nella camera da letto al piano superiore, giacché ha utilizzato come «canna di tiraggio» la scala e l'appertura per accedere al piano superiore. Quasi certamente la moglie del Genovino — Maria Adolfo, di 46 anni — ce tre del suoi figil — Patrizia, di 19 anni: Luisa, di 15: e Giannino, di 6 anni — sono passati dal sonno alla morte soffocati dal densissimo fumo e dall'ossido di carbonio che si è sprigionato. I corpi della donna e delle due ragazze sono stati trovati sul letto marimoniale: il piccolo Giannino era finito sul pavimento.

Con la testa verso il baicone aperto ed i piedi verso il eletto è stato rinvenuto il corpo del capo-famiglia, il quale — come hanno raccounato poi i due ragazzi supersità, Andrea di 11 anni e Pisquale di 10 — Il aveva presi dal loro lettino ed alutati a scendere in stradi.

I vigili del fuoco hanno impegnato qualche ora per avere ragione lelle fiamme, che et erano levate poi diffissime

pegnato qualche ora per ave-re ragione felle fiamme, che si erano levate poi altissime

ed avevano dannoggiato com-pletamente il plecolo, vecchio

manifesto di lutto è stato af-fisso a cura della sezione co-munista, I funerali delle vittime si svolgeranno domani a spese del comune, così come han-no chiesto i consiglieri comu-

NAPOLI, 11

Il presidente della Repubblica ha fatto pervenire attraverso il ministro degli in-terni un messaggio di cordo-glio ai congiunti delle vitti-me.

La legge danneggia l'assicurato

Assicurazione auto: per un pretore romano è anticostituzionale

guerra ad oggl, hanno avuto come denominatore comune quello di agevolare gli interessi dei grandi gruppi economici a danno dei cittadini. Uno di questi provvedimenti è quello relativo alla assicurazione obbligatoria sulle auto, dove si rileva in modo inequivocabile la disparità tra i due contraenti, assicurato e società assicuratice, a netto vantaggio di quest'ultima.

Sulla questione il giudice dott. Gabriele Cerminara della V Sezione penale della Pretura di Roma ha sollevaguerra ad oggi, hanno avuto

la V Sezione penale della Pretura di Roma ha sollevato un'eccezione di incostituzionalità. La norma presa in esame dal magistrato (azt. 7 e 32 legge n. 990) è quella concernente il periodo di «sospensione» dell'assicurazione do vuto alla mancata corresponsione da parte dell'assicurato del premio stabilito nel contratto. In sostanza l'assicurato attualmente beneficia di 24 o 15 giorni (a seconda si tratti della prima rata o di una rata successiva) della copertura assicurativa, ma to un'eccezione di incostitula copertura assicurativa, ma scaduti tali termini senza il relativo pagamento, ogni suo diritto viene a cessare.

diritto viene a cessare.

Il meccanismo normativo—secondo il pretore—fino a questo punto corrisponde al principio della reciprocità della prestazione: venendo a mancare il pagamento del premio da parte dell'assicurato è normale che non venga piùù assicurata la copertura del rischio. Tuttavia la disparità tra le parti contraenti si manifesta in quanto il contratto di assicurazioto il contratto di assicurazio-ne per legge viene considerato « sospeso »: mentre l'assicuratore è sollevato dall'ob-bligo di coprire il rischio du-

rante il periodo di inadempienza dell'assicurato, contemporaneamente ha il diritto di agire anche penalmente per la riscossione del premio non pagato.

La «sospensione» del contratto è quindi un meccanismo che opera solo a favore di uno dei contraenti, la società assicuratrice, che senza alcun rischio vedrà arriechito il suo patrimonio. La situazione diviene più discriminatoria se si considera che il contraente più avvantaggiato e quello normalmente più forte, cioè sempre la società assi te, cioè sempre la società as-sicuratrice. D'altra parte il contraente più debole, l'assi-curato, va incontro non solo curato, va incontro non solo al rischio dei danni, conti-nuando ad essere obbligato al pagamento del premio, ma, in forza della mancata co-pertura assicurativa, può es-sere perseguibile penalmente. Le conseguenze di questa disparità ricadono anche su un eventuale terzo che sia un eventuale terzo che sia stato danneggiato dall'auto dell'assicurato, in quanto oggi non potra esercitare l'azio-ne diretta contro la società assicuratrice e tanto meno avere un risarcimento dal «Fondo di garanzia per la vittima della strada » perchè non previsto nel caso di « so-spensione » della copertura assicurativa

assicurativa.

In questa disparita tra assicurato e società assicuratirice il pretore dott. Cerminara ha riscontrato una violazione all'art. 3 della Costituzione che sancisce il diritto di uguaglianza dei cittadini di fronte alla legge. Spettera alla Corte Costituzionale decidere su questa vicenca giudiziaria che interessa il largo settore degli automobilisti. assicurativa.

a carico degli amministratori di sinistra!

Ecco le

denunce

BOLOGNA, II. -- II sinnaco Giovanni Marchesini, II vice s'indano P.o Barbieri, di San Giovanni in Persiceto, il pri-mo comunista, il secondo so-c'alista, sono stati rinviati a giudizio per «attentato ai di-ritti dei cittadini». L'accusa era partita dal-

ritti dei cittadini». L'accusa era partita dell'avv. Bertelli, del MSI, che l'anno scorso non aveva avuto la possibilità di tenere un comizio in una piazza del comune. Il fatto è che al momento in cui doveva avere inizio la manifestazione, la piazza era completamente piena di persone definite nella denuncia «estrance al comizio», per cui questo non si svolse.

ulteriormente le «statistiche» degli amministratori denunziati tette teri sera alla TV
dal sen. Fanfani. Lo sparuto numero di denunce nei
confronti di amministratori
di sinistra è stata messo insieme sommando «reati» di
natura sociale, cioè interventi
a favore dei lavoratori giudicati «illegittimi» dai prefetti, oppure — come in questo caso — accuse lanciate
dai fascisti, Nessuna denuncia per corruzione, peculato. ciu per corruzione, peculato, truffa, come accade invece per un grande numero di am-ministratori loculi (e non solo locali) democristiant.

Incidente stradale al ministro Spadolini

Al ministro spanolini

ANCONA, II.

Il ministro per i Beni culturali Spadolini è rimasto vittima di un non grave incidente stradale avvenuto nei pressi di Jesi, mentre si recava ad Ancona per un comizio elettorale, Nell'incidente, causato con tutta probabilità dalla pioggia, l'auto su cui viaggiava Spadolini ha urtatto, all'uscita da una galleria, contro il « guard-rail», Spadolini e l'autista dell'auto sono stati soccorsi dal ministro della Ciustizia Reale, che seguiva a poca distanza su un'altra macchina. Resle ha accompagnato i due infortunati all'ospedale di Jesi: qui i medici hanno riscontrato a Spadolini un lieve trauma cranico ve trauma cranico

Dopo l'avviso di reato al sottosegretario fanfaniano La Penna

Scandalo farmaci: ormai a nudo i legami speculazione-potere dc

Nuovi gravi elementi emergerebbero da un nuovo interrogatorio reso in carcere dal padrone dell'IFI Antonio Alecce — Il caso di Antonino Lopes: da direttore della Sanità a consulente di una casa produttrice

L'inchiesta penale sullo candalo dei medicinali può consentire di giungere rapidamente ai nodo decisivo dei rapporti di reciproco, illegittimo interesse tra industria farmaceutica, autorità governative e eila burocrazia ministeriale. E' quel che lascia no intendere i clamorosi sviluppi delle indagini aperte dalla pretura di Roma (che avevano portato all'arresto e poi alla salutare duplice condama di Antonio Alecce, proprietario dell'attituto farmacotarapico italiano) e ora proceguite dalla procura della Repubblica che ha già spedito una sfilza di avvisi di reato ai sottosegretario fanfaniano La Penna; ai direttori generali della Sanità Lopes e Poggiolini; al vicecapo di gabinetto del ministro Gullotti, Polizzi; e al «consulente» di Alecce prof. Chiaccherini, accusati di avere in vario modo favorito operazioni e traffici del padrone re in vario modo favorito ope-razioni e traffici del padrone

Il fatto nuovo è rappresentato dalla reazione di Alecce alla pioggia di avvisi emessi dalla procura sulla base pro-prio dell'autodifesa che l'industriale aveva pronunciato in pretura. Interrogato dun-que daccapo, questa volta in carcere, Alecce avrebbe coa vuotare il sacco sui suoi rapporti con la Sa-nità fornendo al magistrato tutta una serie di elementi per potere acquisire la docu-

mentazione dei compensi pagati dall'IFI a propri «consulenti» che in realtà erano anche — anzi, soprattutto — funzionari o consulenti dei ministero della Sanità.

Questa vera e propria chiamata di correo che Alecce avrebbe fatto dichiarandosi vittima e capro espiatorio di una situazione generalizzata, è stata arricchita da particolari non certo nuovi eppure assai significativi per la fonte da cui provengono: per esempio che nel bilancio IFI gli investimenti in busterelle e compensi ai «consulenti» venivano affogati e mimetizzati tra le spese di pubblicità, in cui notoriamente le industrie farmaccutiche reinvestono dal 30 al 80% dei loro profitti; e che in ogni caso il sistema delle «consulenze» praticato dall'IFI è comune a numerose altre in

lenze» praticato dall'IFI è comune a numerose altre in-dustrie farmaceutiche, tanto che la maggior parte dei membri delle commissioni ministeriali competenti per i farmaci appartiene per drit-to o per rovesolo alla casa di qualche produttore di medi-

E gui sta il vero nodo del-E qui sta il vero nodo dello scandalo, insieme a quello del legami diretti tra farmaceutici e sistema di potere de che — da ultimo — ha persino consentito alla difesa di Alecce di tentare di tagliar l'erba sotto i piedi delle accuse per i medicinali fasulli dell'IFI ottenendo dal

ministro Gullotti la registrazione, addirittura dopo l'arresto di Aleccei, di uno dei prodotti sotto processo. Competenti per la registrazione, la valutazione dei costi e la pubblicità dei nuovi farmaci sono infatti tre distinte commissioni dipendenti dal ministero della Sanità.

La prima e la più importante è quella scientifico-consultiva, che compie una valutazione di merito sulla documentazione fornita dagli industriali per avallare la richiesta del nulla-osta al commercio di un medicinale. Ebbene, sino a quando non è passato dalla Sanità agli Interni, questa commissione era presieduta proprio da quel sottosegretario Girolamo La Penna ora accusato dalla procura romana di avere autorizzato Alecce a smerciare sino all'escurimento delle torizzato Alecce a smercia-re, sino all'esaurimento delle scorte, un prodotto dannoso per la salute come l'Amilit. Quale fiducia può dare una pubblico su prodotti della-tissimi per la salute pub-blica?

La seconda commissione è quella per la fissazione dei prezzi. Ne faceva parte tra gli altri il prof. Chiaccherin che era, contemporaneamen-te, «consulente» dell'IFI e in questa veste caldeggiava in commissione l'interesse di

possibile. Considerate tante altre scandalose supervalutazioni, non sarebbe difficile al magistrato inquirente risalire degli atti della commissione all'accertamento della precisa paternità di parechie analoghe decisioni.

La terza commissione è infine quella che valuta i criteri pubblicitari d'ogni prodotto farmaceutico. Sino all'anno scorso ne era membro particolarmente influente proprio quell'Antonino Lopes ora accusato di aver dato più volte una mano ad Alecce nei suoi traffici truffaldini. Il giorno che è andato in pensione Lopes è diventato, almeno da quel momento in via ufficiale, consulente dell'Italseber-ISF, potente impresa produttrice di farmeci assai diffusi e pubblicizzati. Ma non per questo l'ex direttore della Sanità aveva la sciato la commissione: prima vi rappresentava il ministesciato la commissione: prima vi rappresentava il ministe-ro, poi solo l'interesse op-posto. Sono casi isolati e coinci-

denze la cui illegittimità è limitata al caso Alecce? Nessuno è disposto a crederio a scatola chiusa. Parecchi ritengono anzi che basterebbe appunto riaprire i verbali delle riunioni delle tre commissioni per trovarri parecchi. sioni per trovarvi parecchi avalli alle accuse pur non pro-priamente disinteressate del prof. Alecce

Giorgio Frasca Polara

appuntamento; La Via Veneto

con un nuovo sportello della

prossimamente

Banca di Calabria Via Veneto 54/c

Fastidiosa coabitazione e confusione politica

Il ricordo amaro del '72, quando quasi un milione di voti di sinistra finirono dispersi, turba sempre più i pensieri di coloro che hanno voluto di nuovo presentare li-ste che sono l'espressione di ste che sono l'espressione di piccoli raggruppamenti; liste che offrono dunque, anche questa volta, più possibilità di dissipare forze che di conquistare rappresentanti. E' talmente effettivo questo rischio che proprio su questo argomento, in questi ultimi giorni che ci separano dalle elezioni, si concentrano gli sforzio degli esponenti di quei gruppi.

sinistra.
In altri casi ci si affanna
a portare argomenti per dimostrare che « questa volta »
è diverso dal "72. Come fa, ad e aiverso dal 72. Come Ja, aa esempio, il « Manifesto», insi-stendo sul fatto che oggi la novità narebbe rappresentata dal fatto che « Democrazia proletaria » è « espressione po-litica e organizzativa coerente della cosiddetta nuova sini-

ad esempio, attribuisce a for-ze interne al PDUP « una grossa quantità di scorrettez-ze», denunciando il proprio alleato di lista come « una formazione contraddittoria ed

alleato di lista come « una formazione contraddittoria ed eterogenea ».

Forse che allora sui temi più specifici di queste elezioni amministrative le idee sugli oblettioi sono più chiare ed univoche? Diamo ancora la parola al « Quotidiano dei lavoratori »; « Il programma di "Democrazia proletaria" » una mediazione che tiene conto delle posizioni delle varie forze confluenti in quiste liste unitarie, e quindi poco piu generico di un programma di organizzazione ». Neppure l'atteggiamento aa assumere nei confronti delle giunte di sinistra è del tutto chiaro: « Il problema non lo abbumo sinora adeguatamente discusso con i compagni del PDUP », serivono candidamente sul giornale di A.O.:

L'unico punto di effettivo accordo si riduce allora ad un puro calcolo elettorale; si spera che uno più uno faccia se non tre — c'è il precedente del PSU a suggerire cautela — aimeno, sicuramente, olire a rivelare un ristolto opportunistico in chi vuole accreditarsi di rigore teodissipare forze che di conquistato della considetta nuova sinistate rappresentanti. E' tai mente effettivo questo rischio che proprio su questo argomento, in questi ultimi giorni che ci separano dalle elezioni, si concentrano gli sforzi degli esponenti di quei gruppi.

In qualche caso il rimorso è pungente, come quando il direttore di «Avanguardia operala» ammette che «Il non raggiungimento del quorum necessario per avere degli eletti... regalerebbe consiglie-ri ai partiti del centro e delsi a destra », per poi chiedere al PCI di «Javorire e non ostacolare il raggiungimento del quorum», onde evitare la dispersione. Insomma: «Orma di spersione. Insomma: «Orma di le liste le abbiamo presentate, ora cavateci dai guai; se no la dispersione dei voli esti il realtà non si è ancora votato e tutti possono dei dere di dare al PCI il sono più utile e più steuro a

voti, si dice più o meno, sen-za sottilizzare troppo sulla linea: bel modo di intendere il « nuovo rapporto fra mas-

nea: bel modo di intendere il «nuovo rapporto fra masse e politica».

Del tutto priva di consistenza risulta quindi l'affermazione che il voto per «Democrazia profetaria » sarebbe quello più conseguentemente «a sinistra» e contro la De di Fanfani. Al contrario proprio le divisioni e la confusione politica olire e forse più della dispersione fanno si che il voto per «Democrazia profetaria» sia picno di rischi e può essere dannovo, perché viene disperso e aiuta quindi De e destra, e comunque certamente improduttivo perché dato a una lista in cui ci sono forze con obsettivi, analisi, prospettive politiche e strategiche diverse e addirittura contrastanti; forze, che per di più, non sono impegnate in un confonto chiarificalore ma manifestano l'intenzione di liberarsi al più presto di una fastidiosa e caduca coabitazione di convenienza. E' così che dovrebbe decollare una «nuova sinistra»? Non credamo che gli elettori, soprattutto i giovani, suno disposti a pusare sotto sitenzio questa dogiovani, siano disposti a pas-sare sotto silenzio questa do-

pictamente il piccolò, vecchio edificio. Dopo aver sfoudato la porta, muniti di autorespiratori, i vigili sono riusciti a penetrare all'interno: il fuoco aveva attaccato appena il letto dove erano i corpi di alcune delle vittime llevemente ustionate. In un disperato tentativo di rianimarii è stata tentata anche la respirazione artificiale.

Su' posto si è recato anche il funzionario di turno alla «volante», dott. Nicca Schiraldi, il quale ha provveduto al primi rillevi. L'inchlesta per accertare le cause dell'incendio è in corso: comun-

l'incendio è in corso: comun que è ormai opinione comune che sia da escludere l'ipotesi

dolosa.

La terribile sciagura ha destato enorme impressiene in tutto il popolare ouartiere, dove ancora una volta è stato sottolineato lo stato di grave abbandono in cui è relevato. Qualcuno ba lamentato anche un grave ritardo dellarrivo dei vigili del fuoco. Una delevazione della sezione comunista, guidata dal zione comunista, guidata o segretario Raffaele_Lange e dal compagno Domenico Borriello, e con i membri del comitato direttivo, si è reca-ta in via Serino per esprime-re il cordoglio dei comunisti

Per assoluta mancanza di spazio non è stato possibile pubblicare la pagina «Speciale libri». Ce ne scusia no con i lettori, «Speciale libri» sarà pubblicata nell edizione di domani venerdi